

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XI, n. 1, Gennaio -Marzo 2011

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di € **35.00**
e può essere versata sul **c.c.p.:75845248**
(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus
Via S. Pasquale - 03040 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione:

*Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola,
Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci,
Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO
Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino
Tel. 077621542 Fax 0776311111

In copertina: **Roma - 17/03/2011 - Il Presidente Giorgio Napolitano nel corso del suo intervento in occasione della cerimonia celebrativa del 150° dell'Unità d'Italia a Palazzo Montecitorio.**

In questo numero:

- Pag. 3 - *EDITORIALE: La nostra territorialità*
- “ 4 - C. Jadecola, *La “pietra a mandorla” di Aquino*
- “ 8 - E. Pistilli, *Un sarcofago con epigrafe di epoca romana a Cassino*
- “ 10 - Heikki Solin, *Il testo dell'epigrafe del sarcofago di Cassino*
- “ 13 - B. Di Mambro, *Epigrafe romana a S. Elia Fiumerapido*
- “ 15 - M. Zambardi, *Venafro: emergenze archeologiche su Monte San Nazario*
- “ 25 - S. Patriarca, *L'istruzione e l'educazione letteraria a Sora e ad Aquino in età romana*
- “ 27 - M. Ottaviani, *Vertenza Arpinati-Lucernari 1840*
I 150 anni dell'unità d'Italia - 3
- “ 34 - A. Chiarlitti, *Il contributo dei Ciociari all'unità d'Italia*
- “ 37 - E. Pistilli, *Episodi di tracotanza nell'Italia postunitaria*
- “ 40 - F. Corradini, *Miliari di epoca borbonica lungo la via Appia a Gaeta*
- “ 46 - A. De Santis, *Sul cambiamento di nome di alcuni comuni che prima si chiamavano Schiavi*
- “ 50 - E. Pistilli, *Peppino Falese, Medaglia d'Argento nella guerra 1915/18*
- “ 54 - C. Barbato, *Guido Barbato, un poeta nelle trincee della Grande Guerra*
- “ 59 - G. Petrucci, *RI-LEGGIAMO Salvare i bimbi di Cassino: Il Politecnico*
n. 21 del 16 febbraio 1946
- “ 61 - G. Petrucci, *Mario non rientrò a casa alla fine delle lezioni*
- “ 63 - G. Petrucci, *Valvori: il restauro della cappella di S. Antonio Abate*
- “ 64 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano - Madonna delle Grazie: una cappella da salvare*
- “ 66 - *Presentato a Cassino il libro del socio Giuseppe Gentile*
- “ 68 - G. De Angelis Curtis, *Sulla proposta di modifica del nome dell'Università degli Studi di Cassino*
- “ 70 - A. Pelliccio - M. Cigola, *Cassino nei piani regolatori del Novecento*
- “ 71 - *San Tommaso d'Aquino. Testimonianze di devozione, di arte e cultura in Abruzzo nel libro di Vincenzo Gaetano Pelagalli*
- “ 73 - *Montecassino piange la scomparsa di d. Luigi De Sario*
- “ 74 - *Ugo Sambucci non è più tra noi*
- “ 75 - *SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE*
- “ 77 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
- “ 79 - *Edizioni CDSC*

Un sarcofago con epigrafe di epoca romana rinvenuto presso la chiesa madre di Cassino

di

Emilio Pistilli

I bombardamenti del 1943/44 che rasero al suolo Cassino sembra non siano riusciti a cancellare tutto del passato della Città Martire. Dalle profondità del suolo degli antichi siti ogni tanto riemergono tracce che contribuiscono a far luce su elementi storici purtroppo ancora nebulosi.

L'ultimo ritrovamento di un certo interesse si è avuto il 2 febbraio scorso sull'area della scomparsa chiesa di S. Maria delle 5 Torri, adiacente alla chiesa madre, lato nord.

Durante uno scavo per opere di bonifica idraulica, alla profondità di circa un metro e mezzo, è venuto alla luce un tronco di sarcofago in pietra locale, del tipo che si estrae nella vicina Valleluce. Il manufatto, che è circa la metà del suo originale, reca sul lato anteriore parte di una iscrizione funebre; grazie al tempestivo intervento della Soprintendenza archeologica è stato trasportato nell'area protetta del museo nazionale G. Carrettoni di Cassino.

Il sarcofago, al cui interno si notano ossa frammiste a terra e frammenti di laterizi, ha una sezione leggermente trapezoidale, essendo la faccia anteriore con la scritta un po' inclinata verso l'interno, mentre gli altri lati sono solo grossolanamente lavorati, segno evidente, credo, che doveva essere incassato in una struttura muraria. Su tutta la lun-

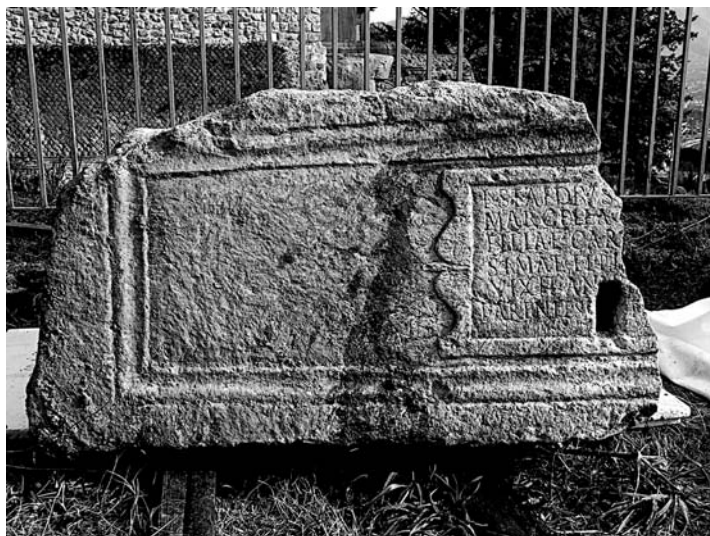


L'area del ritrovamento.

ghezza del bordo superiore del lato posteriore è presente un incavo, come per un incastro. Misura in altezza cm. 59, in larghezza (da sinistra fino alla frattura) cm. 106; la profondità varia da cm. 80 in basso a cm. 74 in alto. L'altezza delle lettere dell'epigrafe varia da 2,8 a 3 cm.

Il sito del ritro-

vamento fu oggetto di un sondaggio nel dopoguerra, in occasione della ricostruzione della chiesa collegiata di San Germano, per verificare i resti della medioevale chiesa di S. Maria delle 5 Torri, detta del Riparo. Dalla relazione stilata dal monaco archeologo Angelo Pantoni, OSB, non si ha notizia della presenza di quel manufatto. L'intera area fu poi colmata con materiale di risulta



Il lato anteriore del sarcofago con l'iscrizione troncata a metà

spinto dalle ruspe per sollevare il piano di calpestio, che attualmente è tra un metro e mezzo e due metri rispetto all'anteguerra. Dunque il sarcofago è stato lì sospinto dall'area adiacente, ma non sappiamo da quale direzione. La frattura non sembra recente, il che significa che è stato traslato insieme ad altro pietrame senza essere riconosciuto come parte di un sarcofago, cosa che non si sarebbe verificata se questo fosse stato intero. Tuttavia gli operai che lo hanno estratto segnalano la presenza di un grande masso più o meno delle stesse dimensioni rimasto in loco ma subito ricoperto al termine dei suddetti lavori di bonifica. La soprintendenza, nelle persone dell'archeologo Alessandro Betori e del direttore del museo Silvano Tanzilli, sta valutando l'opportunità di un nuovo scavo alla ricerca della parte mancante.

L'epigrafe, che sarà illustrata più avanti, fa cenno alla sepoltura di un personaggio femminile della seconda metà del secondo secolo d.C.

Data la fattura non pregevole del sarcofago, non mi sembra sia ipotizzabile la sua traslazione da altro sito archeologico per un riutilizzo nell'area del ritrovamento; dunque credo si possa ritenere che la sua giacitura originaria fosse nelle immediate vicinanze. Va ricordato che tutta l'area ai piedi di Rocca Janula, che era il cuore dell'antica San Germano, si sviluppa lungo la via del Foro. Tale denominazione vuole essere la riproposizione di un'antica e persistente tradizione, secondo la quale lì sorgeva il foro della Casinum: questione, questa, ampiamente dibattuta dagli studiosi, tra i quali si contrappongono sostenitori autorevoli di tale tesi e altrettanto autorevoli scettici per varie ragioni.

Ma se consideriamo che al tempo degli antichi Romani le sepolture monumentali sor-



gevano a margine delle strade extraurbane, non si può escludere, per le ragioni appena dette, che la via del Foro fosse un tracciato di quella stessa antichità. Tanto più che si ha notizia di un ritrovamento, nell'immediato dopoguerra, all'imbocco di quella via (lato sud), a grande profondità, di un cippo di epoca romana, del quale, però non si ha più traccia. Altre importanti epigrafi erano visibili in zona nell'anteguerra, insieme a colonne e

capitelli di epoca romana riutilizzati per le chiese locali; ma di essi si è sempre ipotizzato che provenissero da altri siti, se non addirittura dai ruderi di Roma.

Non mi sento, qui, di trarre delle conclusioni circa la presenza in loco dell'antico foro; è opportuno, però, che tali questioni vengano tenute presenti nella ricostruzione della storia della Casinum romana.

Per l'interpretazione dell'epigrafe lascio la parola all'illustre epigrafista finlandese Heikki Solin, che l'ha esaminata – occorre precisarlo – solo sulle foto che gli ho fatto pervenire e che qui ringrazio a nome di tutta la Redazione di Studi Cassinati.

Il testo dell'epigrafe

di

Heikki Solin

Darei al testo la seguente forma:

D(is) [M(anibus)].
L(ucius) Staedius [ille et illa]
Marcella [illi]
filiae car[issimae et dulcis-]
5 simae et pi[entissimae, quae]
vixit anni[s --, mensibus --]
parentes c[on]tr[a votum fecerunt]

In italiano: “Agli Dei Inferi. Lucio Stedio [— e —] Marcella a [—], figlia car[is-sima e dulcis]sima e de[votissima, che] visse anni [tot, mesi tot], i genitori [fecero] contro [il loro desiderio].”

Dell'iscrizione manca un pezzo notevole a destra, ma non è facile stimare quanto. La struttura del testo è a grandi linee chiara. All'inizio, dopo l'invocazione agli Dei Inferi